

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
27 GIUGNO 2016

La seduta inizia alle ore 20.07.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti. Do la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, assente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, presente; Dogo Vittorino, assente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, assente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, assente; Boldrini Renato, presente; Banzato Donatella, assente; Pedron Nicola, assente; Targa Fabio, assente; Gottardo Michela, assente.

Sono presenti gli assessori Gatto, Segato, Donegà, Rampado e Dall'Aglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO

Per la maggioranza, Roberta Garro e Marco Tondello.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la minoranza, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Boldrini Renato.

Lettura verbali seduta precedente del 26 aprile 2016.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Cominciamo con il primo punto. Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 26 aprile 2016, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 14 «Lettura verbali seduta precedente del 15 marzo 2016»; n. 15 «Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento cinque stelle in merito all'installazione di telecamere per combattere l'abbandono di rifiuti»; n. 16 «Ordine del giorno di contrasto al gioco d'azzardo, proposto dal gruppo consiliare Rubano Futura»; n. 17 «Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 20 del 15.03.2016, ai sensi dell'art. 175 comma 4 del Tuel approvato con d.lgs. 18.08.2000 n. 267»; n. 18 «Accettazione transazione. Approvazione schema accordo transattivo tra l'Amministrazione comunale ed il tutore della sig.ra BA»; n. 19 «Approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2015»; n. 20 «Approvazione variazione al bilancio di previsione 2016/18, con parziale destinazione dell'avanzo di amministrazione 2015»; n. 21 «Adozione criteri per la determinazione dei corrispettivi per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e per la liberazione dei vincoli Peep».

Inoltre comunico, ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del d.lgs. 18 febbraio 2000 n. 267, la Giunta comunale ha adottato le seguenti deliberazioni: n. 51 del 12 maggio 2016 ad oggetto: «Rinnovo dei progetti di attività socialmente utili e approvazione dell'integrazione oraria per

alcuni Lsu», che prevede l'aggiornamento del bilancio di previsione 2016 mediante prelevamento di 18.300 euro dal fondo di riserva, missione 20 programma 1, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 215101/U, centro di responsabilità ragioneria e prelevamento dello stesso importo dal fondo di riserva di cassa capitolo 215000 per integrare lo stanziamento di competenza e di cassa dei seguenti capitoli di spesa: missione 1, programma 6, titolo 1, macro aggregato 01, capitolo 108103 (Ufficio tecnico comunale), retribuzione a tempo determinato estensione Lsu per 800 euro; missione 1, programma 10, titolo 1, macro aggregato 01, capitolo 102121 (Risorse umane) retribuzione tempo determinato estensione Lsu per 8.500 euro; missione 01, programma 10, titolo 1, macro aggregato 01, capitolo 104.651 (Area affari giuridici), retribuzione a tempo determinato estensione Lsu per euro 800; missione 10, programma 5, titolo 1, macro aggregato 01, capitolo 192601 (Viabilità), retribuzione a tempo determinato estensione Lsu per euro 8200; n. 57 del 19 maggio 2016 ad oggetto «Affidamento incarico di patrocinio legale per la costituzione in giudizio del Comune di Rubano nel ricorso al Tar Veneto da parte di "Immobiliare Cinzia tre srl" per l'annullamento della deliberazione di Giunta comunale n. 11 nel 11.02.2016», che prevede l'aggiornamento del bilancio di previsione 2016 mediante prelevamento di euro 600 dal fondo di riserva missione 20 programma 1, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 215101/U, centro di responsabilità ragioneria e prelevamento dello stesso importo dal fondo di riserva di cassa, capitolo 215000, per integrare lo stanziamento di competenza e di cassa di missione 01, programma 02, titolo 1, macro aggregato 03, capitolo 105810 (Spese legali per contenzioso); n. 62 del 20 giugno 2016 ad oggetto «Prelevamento dal fondo di riserva», che prevede l'aggiornamento del bilancio di previsione 2016 mediante prelevamento di euro 7.250 dal fondo di riserva, missione 20 programma 1, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 215101/U, centro di responsabilità ragioneria e prelevamento dell'importo di euro 7.318 dal fondo di riserva di cassa, missione 20, programma 1, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 215000 per integrare lo stanziamento di competenza e di cassa dei seguenti capitoli di spesa: missione 01 programma 2, titolo 1, macro aggregato 3, capitolo 105810 (Spese legali per contenzioso) per euro 2.550; missione 09, programma 2, titolo 1, macro aggregato 3, capitolo 180600 (Spese manutenzione funzionamento aree verdi comunali) per euro 4 mila; missione 01, programma 3, titolo 1, macro aggregato 3, capitolo 104360 (Manutenzione macchine per uffici) per euro 700; per il solo dello stanziamento di cassa missione 11, programma 01, titolo 1, macro aggregato 3, capitolo 132550 (Protezione civile e pronto intervento) euro 68 mila.

Se non ci sono interventi, si considera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa relativi alla seduta del Consiglio comunale del 26 aprile 2016, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014; di prendere atto che ai sensi del comma 2 dell'articolo 166 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta comunale ha adottato le seguenti deliberazioni: n. 51 del 12 maggio 2016; n. 57 del 19 maggio 2016 e n. 62 del 20 giugno 2016 che prevedono prelevamenti dal fondo di riserva, missione 20 programma 1, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 215101/U, centro di responsabilità ragioneria e prelevamenti dal fondo di riserva di cassa, capitolo 215000, come indicato in premessa.

Surrogazione Consigliere comunale dimissionario del Movimento cinque stelle.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La consigliera Maria Eleonora Fabi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Movimento cinque stelle con comunicazione del 21 giugno, protocollo n. 13.466. Le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio comunale provvede quindi alla surrogazione del Consigliere dimissionario,

nominando il primo candidato non eletta nella lista del Movimento cinque stelle che risulta essere la signora Federica Meneghini.

Faccio presente che la signora Federica Meneghini ha adempiuto alla sottoscrizione della dichiarazione attestante la non sussistenza di alcune delle cause di ineleggibilità o incompatibilità promanati dal decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, dal decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012 e dal decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013. Ringrazio personalmente la consigliera Maria Eleonora Fabi per il lavoro fatto a servizio della comunità in questo Consiglio comunale e nella II Commissione consiliare permanente.

Invito i presenti i Consiglieri a dichiarare se sussistono condizioni, a loro parere, di ineleggibilità o incompatibilità, precisandone i motivi. Do la parola al Sindaco, prego.

Discussione generale

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Presidente. Non intervengo assolutamente per indicare criteri di ineleggibilità da parte della Consigliera entrante, che tra l'altro ho sposato e che mi fa piacere siederà qui con noi in questo Consiglio comunale; mi permetto solo un ringraziamento a Maria Eleonora per questo anno di lavoro insieme, perché è stata una collega trasparente, con la quale si è instaurato un bel rapporto umano, nella dialettica ovviamente con differenze a volte di idee e di pensiero, ma una persona con cui si è potuto discutere in modo franco e onesto in Commissione e anche qua in Consiglio comunale, senza mai arrivare a toni accesi o a toni anche offensivi, e questa è la cosa di cui la ringrazio personalmente, ma penso di interpretare anche il pensiero dei Consiglieri di questa maggioranza. Do il benvenuto a Federica e le auguro un buon lavoro qui con noi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 34.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astengono Banzato Donatella di Forza Rubano e Rubano al centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astengono Banzato Donatella di Forza Rubano e Rubano al centro.

Invito pertanto la signora meneghini Federica a prendere posto tra i Consiglieri comunali.

Surrogazione componente II Commissione consiliare permanente a seguito dimissioni Consigliere comunale del Movimento cinque stelle.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Vista la surrogazione fatta ora nel Consiglio comunale di Maria Eleonora Fabi con Federica Meneghini, quest'ultima diventa anche capogruppo del Movimento cinque stelle, pertanto a norma del comma 6 dell'articolo 29, è sua cura designare il nominativo di un Consigliere che surroga nella II Commissione permanente Maria Eleonora Fabi. Chiedo pertanto alla consigliera Federica Meneghini di esprimere il nominativo.

CONSIGLIERA MENEGHINI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Federica Meneghini.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Pertanto, apro la discussione, se c'è qualche intervento.

Non ci sono interventi, mettiamo in votazione la proposta n. 35.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Mozione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito alla richiesta di abolizione dell'Imu sui fabbricati rurali ad uso strumentale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Il consigliere indipendente Renato Boldrini ha presentato in data 29 gennaio 2016, con protocollo 1.597 la suddetta mozione; do la parola pertanto al consigliere Renato Boldrini per la presentazione.

CONSIGLIERE BOLDRINI

«Mozione relativa a richiesta di abolizione dell'Imu sui fabbricati rurali ad uso strumentale. Premesso che in data 18 settembre 2015 presso l'Expo di Milano, il presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi ha tenuto un discorso a ventiduemila rappresentanti della Coldiretti colà convenuti per l'occasione; nel corso del discorso politico il nostro beneamato Presidente tra l'altro promise agli astanti che con la legge di stabilità 2016 avrebbe abolito l'Imu sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali ad uso strumentale; i soci Coldiretti tornarono nelle loro abitazioni diffondendo la lieta novella ai colleghi che erano restati a casa, ritenendo abolita per certo le due gabelle a loro molto indigeste. La promessa dell'esenzione dell'Imu sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali ad uso strumentale è stata successivamente ribadita dal nostro Presidente in interviste televisive, aggiungendo anche l'estensione della Tasi sull'abitazione principale, promesse che avrebbe ratificato nella legge di stabilità 2016 dopo il 16 dicembre 2015. Gli articoli 13 lettera a) e 16 primo comma della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 pubblicata sulla "Gazzetta ufficiale" il 30 dicembre 2015 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2016) ha effettivamente esentato gli agricoltori dal pagamento dell'Imu sui terreni agricoli e i cittadini al pagamento della Tasi sull'abitazione principale, ma non ha esentato gli agricoltori dal pagamento dell'Imu sui fabbricati ad uso strumentale. Nel recepire la suddetta legge di stabilità, la nostra Amministrazione nel documento unico di previsione 2016/18 e nel bilancio di previsione 2016/18, di cui trattano le delibere di Giunta n. 148 e n. 149 entrambe in data 17 dicembre 2015, ha posto in entrata per l'anno 2016 l'Imu sui fabbricati rurali ad uso strumentale con aliquota all'1 per mille; la mancata abolizione dell'Imu sui fabbricati rurali ad uso strumentale nella legge di stabilità 2016 ha generato profondo malcontento negli operatori agricoli del nostro Comune che l'avevano ormai considerata abolita.

Considerato che nell'anno 2014 il nostro Comune con la tassa in argomento ha incamerato la cifra di euro 5.155 e si presume uguale entrata nelle casse del Comune per l'anno 2015 e di conseguenza anche per l'anno 2016, stante la modesta entrata dei tributi in argomento da considerare sempre una entrata, ma di certo non determinante per la stesura dell'equilibrio del bilancio di previsione 2016; l'esenzione da parte del nostro Comune dell'Imu sui fabbricati rurali ad uso strumentale verrebbe accolto positivamente dei nostri agricoltori e manterrebbe una promessa dimenticata involontariamente dall'attuale esecutivo italiano, chiede all'Amministrazione guidata dalla dottoressa Sabrina Doni di avvalersi della facoltà di esimere gli agricoltori del territorio dal pagamento dell'Imu sui fabbricati rurali ad uso strumentale come segno di stima e riconoscimento nei loro riguardi per il concorso alla vigilanza, salvaguardia e mantenimento in sicurezza del territorio; che la presente mozione sia discussa nel prossimo Consiglio comunale ovvero nel Consiglio comunale precedente a quello dell'approvazione del bilancio preventivo 2016».

Questa mozione l'avrei voluta in discussione nel Consiglio comunale il 23 febbraio 2016, allorché è stato approvato il bilancio preventivo: sappiamo tutti come è andata l'approvazione di tale bilancio, un bilancio proprio di questa Amministrazione in carica che ha ascoltato la gente – dite voi – ma non i Consiglieri comunali – dico io per quanto mi riguarda – ai quali non è stata data la possibilità di poter fare le proprie proposte, che esse siano state condivisibili o meno come questa mozione, perché quando è stata protocollata il 26 gennaio 2016 era fuori tempo massimo, in quanto ciò che era stato presentato come un mero atto di indirizzo, era divenuto definitivo il 7 gennaio 2016, allorché è stato depositato in segreteria asseritamente a disposizione dei Consiglieri comunali; ma se era a disposizione dei Consiglieri, perché non si poteva più modificare sino alla sua approvazione? Perché doveva essere forse inviato all'organo di controllo?

Voglio ricordare il percorso seguito, a mio parere non regolare, del bilancio di previsione. Il 17 dicembre 2015 approvato dalla Giunta con delibera n. 149; il 21 dicembre inviato all'organo di revisione per l'approvazione; il 22 dicembre presentato al Consiglio comunale come mero atto di indirizzo suscettibile di modifiche, stante la non ancora approvazione da parte del Governo del patto di stabilità per il 2016; il 28 dicembre il Governo ha approvato la legge n. 208/2015 (patto di stabilità); il 5 gennaio 2016 l'organo di revisione ha emesso il proprio parere di approvazione sul bilancio preventivo dell'ente; il 7 gennaio 2016 depositato in segreteria divenendo imm modificabile. So che la mia mozione poteva creare squilibri nel bilancio di previsione; se l'ho presentata, è perché ho raccolto l'umore di alcuni agricoltori sentitisi traditi dal nostro benemerito presidente del Consiglio Renzi che promette, promette e spesso e volentieri si dimentica delle promesse fatte, e considerato anche il modesto incasso dell'anno precedente (5.155 euro), che sarà analogo per il corrente anno e considerato altresì che del nostro Comune tutto si può dire, ma non che sia a preminenza agricola, tipo il Comune di Campodoro, Gazzo Padovano ed altri, il cui mancato introito di tale tassa nelle casse comunali crea veramente un pregiudizievole squilibrio di bilancio.

A suo tempo, ho presentato una mozione sul bilancio partecipativo non approvata; a mio parere fare incontri per ascoltare veramente la gente, non fare incontri per illustrare solo le decisioni prese e dare la possibilità anche ai Consiglieri comunali di opposizione di poter fare delle proposte, è un atto di bilancio partecipato. Spero che per il bilancio preventivo 2017 questa Amministrazione prenda in considerazione la presente mozione e dia effettivamente la possibilità anche ai Consiglieri di minoranza di poter formulare le loro proposte.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco per una risposta.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Presidente. In riferimento alla mozione presentata dal consigliere Boldrini in data 26 gennaio, avente come oggetto la richiesta di abolizione dell'Imu sui fabbricati agricoli ad uso strumentale, si precisa che come risulta dai prospetti di versamento consegnati con la richiesta di accesso agli atti da lei inoltrata l'8 settembre 2015, il Comune di Rubano non incassa nulla a titolo di Imu sui fabbricati strumentali agricoli, essendo stato abolito dal Governo l'obbligo per gli agricoltori di pagamento dell'imposta municipale unica sui terreni agricoli e anche sui fabbricati rurali ad uso strumentale. Quindi non stiamo parlando di Imu.

La legge di stabilità per il 2016 non ha, invece, esentato gli agricoltori dal versamento della Tasi. Infatti, la cifra incassata dal Comune di Rubano e indicata nella mozione, i famosi 5.155 euro, si riferisce all'introito Tasi incamerato nel 2014. Va precisato che l'aliquota Tasi applicata a questo tipo di fabbricati a Rubano è già stata dimezzata: ridotta dal 2 per mille all'1 per mille per chiara volontà politica. Per il 2016, l'Amministrazione da me guidata non ha fatto altro che mantenere inalterate tutte le aliquote, compresa questa: non sono state toccate. Le aliquote fiscali infatti, la cui approvazione è deliberata con il bilancio di previsione, sono state decise, e nel caso di Rubano confermate, nel dicembre scorso. La bozza del bilancio di previsione per il 2016 è stata approvata in data 17 dicembre 2015, prima che entrasse in vigore la legge di stabilità per il 2016. Il bilancio è stato depositato, come da previsione normativa, dopo venti giorni – dal 17 che è stato approvato, è stato depositato il 7 gennaio 2016 – ma qui c'è un errore rispetto a quanto detto da lei: a partire dal 7 gennaio, giorno del deposito del bilancio, tutti i Consiglieri hanno come da regolamento dieci giorni di tempo per presentare le osservazioni. Invece lei ha detto che è intoccabile il bilancio, ed è scorretta questa informazione. Tutti i Consiglieri hanno dieci giorni di tempo per presentare osservazioni, che poi vanno valutate dalla Giunta e poi eventualmente sottoposte nuovamente al collegio dei revisori. Nel nostro caso, nessuna osservazione è pervenuta e quella invece era l'occasione corretta per avanzare qualsiasi proposta, compresa questa. Magari correttamente con la Tasi e non l'Imu. Ad ogni modo, al di là delle formalità procedurali, che comunque hanno il loro peso e la loro importanza, a Rubano stiamo discutendo nel caso specifico del nostro Comune di cinquantacinque contribuenti che versano mediamente poche decine di euro, molti sotto i 20 euro, di Tasi all'anno. Ci sono poi tre casi di tre soggetti che invece versano poco meno di 500 euro all'anno di Tasi. Ma in tutti e tre questi casi, si tratta di soggetti che svolgono attività commerciale o di impresa e pertanto un azzeramento della Tasi sarebbe, a nostro avviso, un'oggettiva iniquità rispetto alle altre attività imprenditoriali del territorio.

Da quanto finora esposto, confermo che per il 2016 non sarà possibile mettere in atto nessuna variazione di aliquota, che comporterebbe una rimodulazione del bilancio. Nulla – ci tengo a precisarlo perché lei lo ha inserito nella mozione – questa scelta non ha nulla a che fare con la stima e il riconoscimento che questa Amministrazione ha nei confronti di questa categoria di contribuenti; stima e riconoscimento che rinnovo in questa pubblica sede.

Per quanto riguarda invece il futuro, l'Amministrazione farà delle riflessioni su tutto il comparto tributario, alla luce del nuovo scenario normativo su cui saremo chiamati a redigere il bilancio di previsione per il prossimo anno. Tutto il comparto tributario, non solo questo. Grazie.

*Discussione generale***CONSIGLIERE BOLDRINI**

Volevo dire che per quanto riguarda la mozione, che ho indicato l'Imu e non la Tasi, avevo messo la Tasi, però quando sono andato a leggere il patto di stabilità, ho visto che faceva riferimento alla legge sull'Imu, allora per non sbagliarmi ho indicato l'Imu. Questo a precisazione.

Per quanto riguarda il discorso che i Consiglieri avevano dieci giorni di tempo per fare delle proposte e delle osservazioni, non lo sapevo, è una mia ignoranza, però non mi sembra che fosse stato detto. Si doveva sapere.

SINDACO – DONI SABRINA

Questa è una prassi che nel nostro regolamento è indicata, un Consigliere – e invito anche Federica che è nuova – si deve leggere il regolamento dell'ente, in modo da sapere come ci si deve muovere, come si deve presentare un'istanza. È l'abc.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 33.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevole il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Contrari Vivere Rubano, Rubano Futura.

Si astengono il Movimento cinque stelle e Forza Rubano.

Non partecipa alla votazione Rubano al centro.

La mozione si considera respinta.

Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili ai sensi dell'art. 96 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Questa proposta di Consiglio è un atto previsto dall'articolo 96 del Tuel, approvato con d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 che si ripete ogni anno in Consiglio comunale entro il 30 giugno; vengono individuate una serie di Commissioni considerate indispensabili per il funzionamento del nostro Comune: conferenza capigruppo consiliari, le Commissioni consiliari permanenti, il Comitato di gestione dell'asilo nido, la Commissione coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie e tante altre; queste Commissioni sono regolamentate dai regolamenti comunali. Poi, vi sono altre Commissioni e organismi che sono previsti dalle normative vigenti che vengono richiamate in questa delibera: la Commissione per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari, la Commissione elettorale comunale ed altre.

Apro la discussione, se ci sono interventi.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 26.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astengono Movimento cinque stelle, Banzato Donatella di Forza Rubano e Rubano al centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astengono Movimento cinque stelle, Banzato Donatella di Forza Rubano e Rubano al centro.

Chiedo la possibilità in votazione di spostare il punto all'ordine del giorno, in quanto dovrebbe arrivare il dottor Luigi Sudiro per i prossimi punti, sinceramente gli avevo detto alle 21:00,

perché pensavo che la trattazione di questi argomenti portasse qualche minuto in più di discussione, quindi chiedo di anticipare con votazione il punto n. 10.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Contrari Rubano al centro.

Si astengono Movimento cinque stelle e Banzato Donatella di Forza Rubano.

Indirizzo e criteri per l'assegnazione di alcune unità abitative nel comune di Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Questo argomento è stato trattato in III Commissione martedì 14 giugno.

Do la parola all'assessore Donegà l'illustrazione.

ASSESSORE DONEGÀ

Grazie Presidente. Il Comune di Rubano è proprietario di dodici appartamenti che, acquisiti attorno agli anni novanta con delibera di Consiglio comunale, sono stati dati in affitto alla categoria sociale che a quell'epoca era ritenuta giustamente tra le più deboli e più bisognosa di essere tutelata, che è quella degli anziani. I riferimenti per cui questi alloggi vengono assegnati, sono stati visti in Consiglio comunale verso la fine dell'anno scorso; quello che si vuole proporre questa sera con questi nuovi indirizzi, è una valutazione di tipo diverso di questa assegnazione ad uso esclusivo degli anziani.

C'è una valutazione di base legata al fatto che la fotografia sociale è notevolmente cambiata dagli anni novanta ad oggi, gli anziani continuano sicuramente ad essere una categoria che ha bisogno di essere guardata a vista, tutelata, non sono però purtroppo più l'unica categoria bisognosa. Assistiamo a livello di servizi sociali ad una crescita importante di richieste di aiuti economici fatte da famiglie relativamente giovani, comunque con figli minori a carico, che pur essendo relativamente quasi autonome da un punto di vista economico, faticano spesso ad arrivare a fine mese, o comunque a fine anno, perché il peso dell'affitto che si sobbarcano giustamente, è molto importante: il peso dell'affitto a libero mercato di 500/600 euro erode una fetta importante del reddito di una famiglia. In una situazione di questo genere attuale, in cui il lavoro purtroppo non è più il lavoro che si conosceva anni fa e quindi c'è una mobilità lavorativa, ci sono dei salari che comunque non crescono a sufficienza, i licenziamenti piuttosto che dei contratti di lavoro simil precario o licenziamenti definitivi, mettono spesso queste famiglie nella condizione di un rischio di scivolamento verso la povertà molto importante. I contributi economici che vengono erogati a queste famiglie per tentare di dare loro dignità e autonomia, sono notevoli. Nella stragrande maggioranza dei casi sono famiglie che nella nostra ipotesi, se si liberassero di una parte di questo impegno economico dal punto di vista dell'affitto, potrebbero cavarsela molto meglio da sole, spingendo anche parte delle loro risorse economiche sia per un maggior benessere nei loro confronti, così come dei minori, e anche a non dover magari richiedere di nuovo contributi al Comune o comunque richiederne meno. Questa è la premessa dal punto di vista dell'analisi sociale.

L'altra valutazione invece che è più strutturale, riguarda la valutazione specifica degli alloggi, è che di questi dodici, sei hanno delle caratteristiche strutturali che sono poco concilianti con delle richieste, invece, per una popolazione più anziana: tre di questi hanno il bagno, non che le camere da letto al primo piano, quindi con l'uso delle scale necessario anche solo per andare ai servizi; altri tre invece sono al primo piano ma non hanno l'ascensore. Gli altri sei appartamenti invece sono più comodi, perché tutti su uno stesso piano, oppure con un ascensore portante.

Questa cosa è stato oggetto di discussioni, di critiche da parte delle persone anziane entrate nei bandi, tanto che nelle ultime otto assegnazioni fatte nei dodici anni, perché di questo si sta parlando, dal 2002 ad oggi, otto appartamenti sono stati rifiutati: sette proprio perché legati a questo tipo di problematica. Uno invece perché la signora non aveva più intenzione di spostarsi, riteneva di non voler subire un altro trasloco.

La proposta che quindi qui questa sera vi portiamo, è quella di spostare o di diversificare l'offerta di questi dodici appartamenti: sei rimarranno ad uso esclusivo degli anziani, mentre gli altri sei, quelli con le caratteristiche strutturali di cui parlavo prima, vorremmo che venissero offerti a canone agevolato, quindi ad un prezzo medio che è circa la metà del valore di mercato attuale che comunque è definito secondo gli accordi che sono stati sottoscritti a fine anno scorso tra le associazioni degli inquilini e quelli dei proprietari, a queste famiglie che abbiano minori e che abbiano degli Isee tali per poter essere riconosciuti bisognosi, ma che magari anche con quell'Isee non riescono comunque ad accedere agli alloggi ad edilizia residenziale pubblica, quindi con dei canoni che sarebbero per loro bassissimi. Ripeto che lo scopo è quello di dare uno sguardo a tutta la fotografia sociale che abbiamo e con le poche risorse, che sono i dodici appartamenti – purtroppo ne avessimo di più, le scelte sarebbero sicuramente diverse – tentare di dare una stratigrafia di questa situazione anche come offerta di alloggi a canoni calmierati.

I punteggi che abbiamo provato a mettere in questi indirizzi, riguardano il numero dei minori, riguardano gli Isee e quindi sono proporzionali in maniera crescente ad un Isee decrescente: quindi un maggiore Isee dà diritto ad un minore punteggio, questo per dare più spazio alle famiglie con più bisogno economico; al numero di minori di cui vi parlavo; al fatto che un genitore sia separato o divorziato con l'affidamento anche congiunto dei figli, un punteggio molto alto è stato dato alla categoria di chi non ha mai utilizzato questi appartamenti, questo tipo di offerta pubblica. Questo tipo di aiuto non vuole essere un aiuto dato per sempre, per evitare di trovarsi delle persone che si appoggiano sull'aiuto pubblico in maniera indefinita, ma deve essere uno stimolo, un aiuto temporaneo per far sì che quella famiglia si possa in qualche modo risollevarsi da un momento di difficoltà, che può essere in teoria temporaneo. Se nei tre più due anni di cui questo bando si è scritto, la famiglia non dovesse comunque farcela, rientrerà di nuovo in una rotazione ipotetica di un bando per far sì che altre famiglie che si trovano nella stessa situazione, abbiano comunque la possibilità di utilizzare lo stesso tipo di aiuto. Quindi non si vuole creare un assistenzialismo ma tutt'altro, si vuole invece incentivare una sorta di *turnover* per chi si trova in una situazione di difficoltà momentanea e gli si dà un po' di aria per riprendere fiato. Questo porterà poche centinaia di euro per famiglia al mese all'interno delle casse comunali e questi poi potranno essere utilizzati per far fronte a nuove richieste, che sono anche l'integrazione dei fondi sociali degli affitti che sono regionali e che sono sempre pochissime, per poter aiutare poi eventualmente gli anziani o i singoli o altre situazioni di cui sappiamo che c'è molto bisogno.

Sono a disposizione per qualsiasi altro tipo di informazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Presidente della III Commissione, Diego Serafin.

CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO

Grazie Presidente. In III Commissione questo documento è stato preso in esame, illustrato dall'Assessore ai servizi sociali, dal Sindaco e dal funzionario l'architetto Zavatta. I commissari che rappresentano le minoranze hanno espresso delle forti riserve sulla proposta dell'Amministrazione, ovviamente non voglio interferire nella posizione che vorrete eventualmente manifestare qui, dico solo che quelle riserve si fondavano soprattutto su una incompletezza dei dati storici relativi alla gestione del bando degli anziani, quei dati peraltro

sono stati forniti il giorno dopo dagli uffici a tutti i commissari e c'è un dato, questo ovviamente a mio parere, un dato particolare in quest'analisi storica – che mi sembra che l'Assessore abbia anche citato prima – quel dato del numero degli alloggi rifiutati dal 2002 ad oggi che è addirittura pari al numero degli alloggi assegnati (otto), mi sembra un elemento che rinforzi la bontà, le ragioni che sono alla base di questa proposta dell'Amministrazione.

Discussione generale

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Partiamo dalle ultime considerazioni del Presidente della III Commissione: incompletezza dei dati storici dei bandi e non ho capito qual era l'elemento che dovrebbe rafforzare le ragioni a supporto di questa proposta. Se i dati sono stati consegnati il giorno successivo alla Commissione, questo non può essere sicuramente un motivo di gratificazione per lei, Presidente. I dati consistono in cinque numeri, analisi storica bando degli alloggi anziani: numero alloggi comunali (12), numero bandi (6), numero medio domande presentate (8,3 periodico), numero alloggi assegnati (8), numero alloggi rifiutati (8); due appendici riferite all'analisi storica del bando alloggi anziani dal 2002 ad oggi, quindi al 2016 quattordici anni. Nota numero due: sette su via Palù per ragioni strutturali e uno su via Valle d'Aosta per disinteresse o, come meglio sarebbe dire, mancato interesse.

Cerco di spiegare stasera al pubblico, che non era presente in III Commissione, il perché delle ragioni ostative alla proposta, espresse e motivate ma non comprese dalla maggioranza per quello che posso dire rispetto alla posizione del consigliere Targa, che mi dispiace stasera non sia qui e per quelle che erano le riserve, come è stato anticipato dal Presidente della III Commissione, espresse dalla consigliera Gottardo. Il dato storico richiesto *in primis* dal consigliere Targa, ma anche numeri che dessero contezza della situazione sociale del nostro tessuto, non chiariscono le vere motivazioni di quello che è il disagio o lo svantaggio sociale; non può essere accolta la sua sola giustificazione di uno scarso numero di domande senza distinguere la tipologia dei richiedenti, il loro reddito, la loro condizione: vedovanza oppure no, con figli minori oppure no. Quindi non era peregrina la richiesta della consigliera Gottardo e del consigliere Targa in sede di lavori della Commissione di un quadro esatto, più attinente alla nostra realtà sociale del tessuto e del disagio delle famiglie o delle persone anziane sole, per esaminare e valutare con conoscenza di causa le reali situazioni di nuove povertà, di cui anche il nostro territorio non è immune. Altro che grandezze di carattere socioeconomico sulle quali chiedere informazioni, evocate dall'assessore Donegà nel verbale della III Commissione. Abbiamo presenti o no quali sono le soglie di povertà, in cui ricadono i nuclei di persone anziane? E se è vero come è vero che i servizi sociali sono in costante contatto con queste situazioni, perché non formulare una statistica in base alle soglie di reddito per numero di persone, per nucleo familiare? Per quanto riguarda poi il punteggio, l'assessore Donegà rivendica come un merito il punteggio pari a 5 per chi non ha mai usufruito di alloggi di proprietà del Comune di Rubano; a mio avviso questo non è sicuramente un punteggio equo rispetto a quelle che sono altre esigenze che devono essere valutate e che non ritroviamo nella valutazione dei punteggi. Per esempio, abbastanza alto questo punteggio per chi non ha mai usufruito di una agevolazione di tal tipo. Consentire ad un maggior numero di famiglie di fruire di questo canone agevolato, meglio sarebbe dire calmierato, ma se alla scadenza del terzo anno permangono le condizioni del disagio sociale, è inevitabile comunque la proroga di altri due anni, quindi non è vero che si crea un *turnover* così come auspicato dalla maggioranza.

I lavori di manutenzione di via Palù: disponibile da quando questo immobile? Visto che questa è comunque una proposta futuribile a partire da quando si manifesteranno le condizioni di disponibilità, nel senso che le persone che sono attualmente in questi alloggi, o per morte o per

altre necessità, verranno a cessare dall'assegnazione degli alloggi. Quindi la mia proposta, assessore Donegà, Presidente della III Commissione e maggioranza tutta, non era aprioristicamente contraria alla proposta della maggioranza, perché comunque non è sostenuta da valide motivazioni e da criteri ben documentati e comprovati. A tal proposito, nessun punteggio è stato attribuito alla condizione perdita di lavoro nell'ultimo anno per esempio, o da parte di disoccupati cronici. Mentre il punteggio 5 è comunque irrilevante e sovrabbondante rispetto alla correlazione con una vera causa di disagio economico sociale reddituale.

Queste sono le motivazioni che mi porteranno a non dare un voto favorevole alla proposta in discussione.

ASSESSORE DONEGÀ

Non ho preso nota di tutte le richieste, però spero di ricordarmele. Legata al fatto che si possa perdere il lavoro, esiste l'Isee che viene fatto una volta l'anno e c'è l'Isee immediato su richiesta, a seconda delle necessità. Questa è la nuova regola dell'Isee: uno perde il lavoro, si fa fare il nuovo Isee che vale per una durata breve. Per quanto riguarda il discorso del *turnover*, può non aderire dopo i tre anni, infatti il contratto è tre più due invece di un quattro più quattro, avverrà dopo i cinque anni. Quindi nessuno ha parlato di un *turnover* a tre anni, si è parlato di un *turnover* veloce nel tempo che sarà o di tre anni o di cinque anni.

Legato poi a tutta una questione di numeri che non ho ben capito, le disponibilità degli alloggi ovviamente saranno quando gli alloggi saranno disponibili, ma così come per un uomo anziano che dovesse subentrare nella situazione attuale. Gli anziani hanno dei contratti che sono ancora legati al loro essere in vita, quelli stipulati più recentemente che invece hanno i nuovi contratti quattro più quattro.

Legato invece a tutta una questione di valutazioni sociali su cui mancano i dati, avevo già proposto anche in Commissione di fare delle domande precise per riuscire a tirar fuori dei dati come fossero richiesti, ne ho tirati fuori io alcuni giusto per avere qualche numero magari da poter proporre; come vi dicevo in Commissione, la stratificazione per età della popolazione di Rubano vede gli over 65 rappresentare un terzo rispetto alla popolazione più giovane tra i 30 e i 64 anni. Se a questi poi aggiungiamo anche i bambini fino all'età prescolare e in età scolare dell'obbligo, ne abbiamo altri tremila e quindi il numero diventa notevolmente più alto. È una quantità di popolazione enorme a cui non stiamo dando alcun tipo di risposta. Non è accettabile una cosa del genere. Anche a me dispiace ad un livello di sensibilità, pensare di spostare alcuni alloggi che sono stati dati in locazione esclusiva ad una categoria sociale bisognosa – e nessuno dice di no – ad un altro tipo di categoria sociale, ma la politica deve fare anche questo tipo di scelte: io non posso fare una scelta dal punto di vista sentimentale, devo farla guardando la fotografia della società. È diversa rispetto agli anni novanta, quando esistevano gli equo canoni che sono andati avanti fino al 1998, che permettevano alla popolazione non ancora in crisi economica di sostenere un affitto. Non è più così. Gli affitti pesano tanto nelle tasche delle famiglie.

Giusto per darvi due numeri in più che volevo portarvi: il numero di aiuti economici dati nel 2015, per parlare di servizi sociali, agli anziani, sono stati aiutati nove anziani per un valore di circa 16 mila euro; le famiglie con minori che invece sono state aiutate, sono state trentasei per un valore di 55 mila euro; diciotto borse della spesa assegnate alle famiglie con minori, contro le tre borse della spesa assegnate agli anziani. Direi che questi numeri sono esattamente lo specchio della stratificazione disegnata prima: è evidente, più numeri ci sono in una certa fascia di età, più numeri ci sono anche per quel bisogno economico all'interno della stessa fascia di età.

I numeri volendo sono anche tanti, moltissimi altri che sono anche legati al fatto che le richieste per l'Ater di domande che sono ritenute idonee, ogni anno sono settanta, quindi ne vengono anche lasciate fuori, perché magari mancano di alcune documentazioni; in quelle comunque gli

anziani possono partecipare e hanno un punteggio aggiuntivo. Il bando anziani invece sono 8,3 periodico ogni due anni e si fa fatica anche ad andare a cercarli, perché tra l'altro gli anziani fanno anche fatica a pensare ai traslochi, quindi preferiscono magari situazioni di aiuto economico per sostenere il costo dell'affitto nell'alloggio dove abitano. In aiuto agli anziani questa Amministrazione ha pensato quest'anno di proporre in via sperimentale una sorta di *silver cohousing*: molti anziani vivano la difficoltà non solo del pagamento dell'affitto e delle bollette, ma anche del vivere da soli. Quindi un tentativo è anche quello di mettere in relazione persone che abbiano voglia di provare una convivenza reciproca per sostenersi. In molti Paesi, che non sono certo l'Italia, ma sono ben più al nord, queste cose funzionano. Probabilmente ci sono molte diffidenze, proviamo, vediamo, tutt'al più faranno un po' di conoscenza. Mi fermo. Di numeri, volendo ce ne sono ancora molti altri, ma non credo ne servano tanti di più.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 29.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.

Contrari Forza Rubano e Rubano al centro.

Si astengono il consigliere indipendente Boldrini Renato e il Movimento cinque stelle.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.

Contrari Forza Rubano e Rubano al centro.

Si astengono il consigliere indipendente Boldrini Renato e il Movimento cinque stelle.

Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2016.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Si tratta di alcune variazioni al bilancio di previsione; la prima riguarda il finanziamento di un debito fuori bilancio di un importo di 32.330 euro che avviene mediante uno storno di spese correnti e una verifica delle entrate sulla base degli incassi attualmente contabilizzati. Questo argomento lo tratteremo al punto successivo, con l'analisi del debito fuori bilancio. Inoltre, si provvede a stornare la somma di 30 mila euro tra i capitoli di spesa in conto capitale per una migliore allocazione delle risorse, e vengono aumentati gli stanziamenti di entrata e di uscita in prossimità del referendum costituzionale previsto dopo l'estate.

Discussione generale

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Non vorrei confondermi sul fatto se siano riferiti ad un'altra proposta di delibera, comunque rispetto a quelle che sono state le anticipazioni fornite dal Presidente del Consiglio in conferenza dei capigruppo, mi sembra di rilevare che una variazione al bilancio dovrebbe riguardare anche il capitolo di uscita relativo alle attività per sviluppo della comunicazione. Ho cercato di

ricostruire, mancando le voci di riferimento, quelle che erano le dotazioni iniziali, le variazioni precedenti, variazioni positive e variazioni negative, definitivo accertato. Se non ho capito male, c'era un valore iniziale di 18 mila euro relativo alle attività per lo sviluppo della comunicazione; c'è una variazione negativa pari a 7 mila euro che porta ad un impegnato comunque di 8.898 euro a fronte di una voce di spesa definitiva di 11 mila euro. La domanda è questa: la settimana scorsa molte famiglie del nostro territorio hanno ricevuto uno strumento di carattere informativo che va sotto il nome di "filo diretto", che è effettivamente il nome dato nella pagina di presentazione dell'opuscolo, mentre il sindaco Doni nella lettera di presentazione vende questo organo di informazione come notiziario. Innanzitutto volevo rammentare al Consiglio, e anche ai presenti che magari di queste cose non ne sanno molto, che anche da parte delle minoranze, subito dopo l'insediamento di questa Amministrazione, era stata richiesta a più voci un coinvolgimento anche per le minoranze nella redazione o comunque dando un contributo fattivo a quello che è uno strumento di carattere informativo e formativo che riguarda le famiglie del nostro territorio. Dico questo, perché la storia ci insegna che il notiziario nasceva con le finestre sul Consiglio comunale, là dove venivano estrapolate alcune sedute di Consiglio comunale e per queste sedute venivano riportati gli interventi più significativi delle diverse rappresentanze politiche. Da questo, molto probabilmente poteva creare anche qualche disturbo, si è passati ad un'altra versione: tolta la finestra sul Consiglio comunale, si è passati alla versione scegliamo un argomento a rotazione, a seconda del numero del notiziario, prima un argomento magari di carattere locale e poi un argomento di carattere nazionale, e i gruppi rappresentati nel Consiglio comunale così avrebbero esposto la loro posizione. Da questo, dire che quello che è arrivato nelle case in questi giorni, è il notiziario comunale, ritengo che tutto sia tranne che un notiziario che dà una compiuta informazione rispetto a quello che accade per esempio in Consiglio comunale, o comunque che rappresenta tutte le forze che contribuiscono alla vita politica di questo territorio.

Scusate il fatto che mi sono dilungata, ma era per capire se queste voci di variazioni di bilancio era ricompresa anche la spesa ed eventualmente chiederei all'Amministrazione di ragguagliare la minoranza – a meno che non ci siano persone che sono più informate di me, abbiano avuto e delle anticipazioni – quant'è la spesa sostenuta dall'Amministrazione comunale per l'invio del notiziario, al netto del fatto che questo notiziario non arriva in tutte le abitazioni. Magari non arriva nelle abitazioni dei parenti della sottoscritta consigliera Gottardo, ma è un dato di fatto, adesso farò delle ulteriori indagini e verificherò quali sono le zone rimaste scoperte.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Invito il dottor Sudiro a prendere posto nel Consiglio comunale. Il dottor Sudiro è il capoparea economico finanziaria del nostro Comune.

Raccoglierei qualche altro intervento oltre a Michela Gottardo, se ci sono.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Integro il primo intervento, consideratolo secondo, fate come volete. Rispetto alla spesa elezioni politiche o comunque la richiesta che ha fatto il responsabile dell'area, volevo capire qual era l'accertato rispetto alle spese sostenute dal nostro Comune per il referendum sulle trivelle e capire perché questa esigenza di più che raddoppiare l'importo del relativo capitolo.

SINDACO – DONI SABRINA

Rispondo io, perché le considerazioni che ha fatto Michela, esulano dal compito del dottor Sudiro. Stiamo approvando le variazioni di bilancio, non disquisendo del notiziario di «Filo diretto». Intanto io l'ho chiamato notiziario trattandolo come nome comune, «Filo diretto» invece è il nome proprio, quindi notiziario era uno strumento per dare notizie, a mio modesto

parere. Potevo chiamarlo libretto o una cosa così, giornalino, opuscolo; l'ho chiamato notiziario perché tutti lo conoscono così. Le assicuro, Consigliera, che l'Amministrazione non ha dato indicazioni su quali vie o in quali case evitare la consegna del notiziario. Su questo, la pregherei di credermi. Se così non fosse, se ci sono più famiglie che non l'hanno ricevuto, ce lo segnali perché questa è eventualmente una nota da andare ad indicare alla ditta che ha in carico la distribuzione.

Effettivamente c'è una minore spesa rispetto al capitolo iniziale di stanziamento del bilancio di previsione, infatti noi avevamo indicato per sviluppo della comunicazione 18 mila euro, in realtà dopo l'avviso pubblico e dopo l'aggiudicazione dell'incarico, si è rilevato un risparmio di circa 7 mila euro, 11 mila invece è il definitivo. Quindi mi pare siano chiari i numeri. Adesso gli 8.898 sono l'impegnato, mentre quelle che sono le scelte politiche, sono scelte di questa Amministrazione, me ne assumo tutte le responsabilità, lo abbiamo chiamato notiziario perché è un organo di tipo amministrativo di dare notizie della vita amministrativa, non della vita politica dell'ente. Né la maggioranza, né la minoranza fa politica attraverso quello strumento; si dà informazione – come può essere il sito web dell'ente – di quella che è la vita ordinaria del nostro Comune e ci sembra uno strumento che è utile riproporre alla cittadinanza.

Per quanto riguarda invece lo stanziamento relativo ai trasferimenti correnti per le elezioni, è un'ulteriore aggiunta di denari e poi una partita di giro che poi ritorna all'ente dallo Stato centrale, perché lo sappiamo già, anche se non è arrivata comunicazione ufficiale che ad ottobre avremo un altro referendum costituzionale, quindi alla luce della spesa che abbiamo già sostenuto per il referendum del 17 aprile, nel quale abbiamo speso poco meno di 40 mila euro, adesso l'ufficio si è premunito, avendo la possibilità di una variazione di bilancio adesso, di inserire già la voce di spesa per il prossimo referendum autunnale. Mi pare di aver risposto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 25.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.

Contrari Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Si astiene il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.

Contrari Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Si astiene il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Riconoscimento debito fuori bilancio per rimborso Ici.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Si tratta di un debito che rientra nella fattispecie di cui agli articoli 194 del Tuel (Sentenze esecutive), che non trova copertura nell'impegno assunto con provvedimenti precedenti. Pertanto, dopo il finanziamento del capitolo di spesa, si può passare al riconoscimento di tale debito. Si tratta di una sentenza della Corte suprema di cassazione che ha rigettato il ricorso del Comune di Rubano a favore della società «Ecofin sas di Rocco Giuseppe & c», ora società «Film service srl» in merito ad un rimborso Ici dal 1993 al 1997 per complessivi 32.330 euro. L'oggetto

del contendere è il versamento Ici versato a suo tempo dalla società «Sida spa» in merito ai propri fabbricati, classificati nella categoria D, nel periodo in cui non erano iscritti al catasto. La stessa società «Sida» aveva calcolato una rendita sulla base del valore contabile rivalutata, risultata poi maggiore rispetto alla rendita calcolata dal catasto. Per questo, il contribuente aveva chiesto in modo retroattivo il rimborso dal momento in cui aveva richiesto al catasto l'accatastamento (maggio 1988), tenendo conto che il catasto ha attribuito la rendita il 5 novembre del 1999.

Discussione generale

CONSIGLIERE BOLDRINI

La mia mozione che abbiamo discusso al punto n. 4 dell'ordine del giorno di questo Consiglio non è stata approvata, perché la Tasi sui fabbricati agricoli ad uso strumentale è una risorsa per le casse comunali, non lo metto in dubbio: è sempre un'entrata seppur modesta. Un'entrata del genere che dà effettivamente più risorse al Comune in particolar modo – mi permetto di dire – per far fronte a delle evenienze come queste in discussione che non è figlia unica, mi domando che senso abbia dilapidare risorse economiche per cause perse. In questo caso, non solo dobbiamo restituire giustamente a Cesare quel che è di Cesare, ma ci dobbiamo aggiungere 9.756,84 euro di interessi e ci limitiamo solo a questa modesta cifra? No, l'esimio professor Andrea Giovanardi dello studio legale tributario Loris Tosi di Trento mica ci ha rappresentato gratuitamente; l'incarico gli è stato conferito con delibera di Giunta comunale n. 61 del 14 giugno 2010, che stranamente non ho trovato nel sito atti amministrativi del *home page* del sito del Comune continuamente in evoluzione. Sarà che non sono capace di navigare sul sito o lo stesso è in continua evoluzione proprio per non essere chiaro e trasparente? Credo che sia diritto di un Consigliere sapere la cifra pagata o da pagare allo studio legale dell'avvocato Tosi.

Questa Amministrazione continua ad assegnare incarichi a studi legali; ammetto che in certe circostanze è necessario difendersi dalla prepotenza e dalla protervia di alcuni cittadini che non accettano la decisione dell'autorità, però l'autorità prima di trovarsi davanti a un giudice, dovrebbe cercare di spiegare le motivazioni delle proprie decisioni ed ascoltare le controdeduzioni delle parti interessate. Certamente a volte l'autorità è nel giusto, ma potrebbe anche non essere nella giusta valutazione nell'interpretazione di leggi e regolamenti come il fatto in specie. Per la causa indetta dalla «Ecofin» vi sono stati preesistenti colloqui tra le parti? Chi ha consigliato all'Amministrazione di resistere sino all'ultimo grado di giudizio, quando già dalla sentenza della Commissione tributaria provinciale di Padova erano emerse le ragioni della «Ecofin»? Nelle varie campagne elettorali i politici di ogni livello promettono dialogo con la gente, per la gente tra la gente, frasi del genere; una volta eletti, poi dovrebbero mantenere le promesse fatte: dialogo vuol dire ascoltare non solo quelli che ci lodano, ma anche quelli che ci contestano o che hanno da dirci parole sgradite.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Ringrazio il collega Boldrini che mi ha anticipato, perché talvolta ci troviamo a condividere delle impostazioni di fondo, e cerco di spiegarmi meglio. Innanzitutto annuncio quello che sarà un voto non favorevole al riconoscimento del debito fuori bilancio per una serie di ragioni. Ringrazio anche il dottor Sudiro perché, su richiesta, mi ha fornito il parere che era stato richiesto preventivamente dall'Amministrazione comunale allo studio Tosi in ordine al fatto che l'Amministrazione comunale si trovava ad avere una sentenza favorevole di primo grado alla Commissione provinciale tributaria e in secondo grado Commissione regionale tributaria che naturalmente non dicono la stessa cosa. Anche se, a dire la verità, il parere che è stato richiesto e fornito dal professor Tosi, che poi è stato firmato da un collega dello studio, non è che sia poi

molto “rassicurante” tanto da far propendere l’Amministrazione tranquillamente alla scelta di fare ricorso per Cassazione, perché comunque il professionista ha detto che la Commissione tributaria regionale su una questione pregiudiziale aveva comunque dato un’impostazione corretta, e quindi si trattava soltanto di affrontare il merito, sul quale portava come esempio un orientamento giurisprudenziale di una sezione, ma molto probabilmente si è dimenticato di andare a verificare quale era l’orientamento costante da parte della Corte di cassazione. Forte di questo, lo studio Tosi, forse perché aveva in mente anche qualcos’altro, suggerisce all’Amministrazione di perseguire sulla strada del ricorso in Cassazione. Morale della favola, un contenzioso che parte nel 2000, la Cassazione lo risolve nel 2016. Cosa è successo nel frattempo? Sono maturati degli interessi, quello che era un principio, come dice la Corte di cassazione, «confermato in svariate sentenze» e quindi io chiedo come mai lo studio più prestigioso di Venezia in ambito tributario non fosse a conoscenza di queste svariate sentenze del supremo organo di legittimità delle leggi. A fronte di questo, comunque l’Amministrazione aderisce a questo parere, nel quale lo studio Tosi anticipa anche qual è il compenso al professionista, che sarebbe pari 7 mila euro più Iva; si va di fronte alla Cassazione, la quale dice mi dispiace, intanto sul primo punto, sulla pregiudiziale aveva ragione comunque la Commissione tributaria regionale e qui non si discute. Nel merito, è confermato e convalidato l’orientamento di sempre che la rendita catastale ha effetto retroattivo, non ha una natura costitutiva ma dichiarativa, quindi va a valere dal momento in cui è stata proposta. Quindi le rendite di questi immobili di questa società dovevano essere valutati rispetto alla rendita catastale attribuita. E poi la Cassazione ci ha anche condonato le spese di lite, perché alla fine ha detto ognuno paga le sue: voi vi pagherete i vostri 7 mila euro più il 22 per cento e così fate pari.

Io dico questo, perché l’Amministrazione a mio avviso all’epoca, nel momento in cui aveva queste due sentenze e avesse valutato quello che era effettivamente l’orientamento maggioritario, avrebbe dovuto fare due conti: avrebbe dovuto considerare quello che era l’importo che doveva restituire, valutare i costi aggiuntivi e anche la durata di una causa, perché anche portare avanti un contenzioso ha di per sé un costo implicito. E fossi stata io in quel momento, avrei fatto anche un’altra valutazione: quando si è in contenzioso con un soggetto, l’ordinamento giuridico ci dà uno strumento che si chiama «contratto di transazione»; si poteva valutare all’epoca quello che era congruo che la società dovesse pagare e quelli che invece erano i costi che si potevano evitare, costi aggiuntivi. Questa valutazione non è stata fatta a priori, molto probabilmente capisco anche che forse all’epoca non c’era neppure questa grande sensibilità nel trovare un accordo bonario; sta di fatto che il contribuente di Rubano si trova a rimborsare comunque il dovuto alla società, a pagare gli interessi pari a 9.756 euro, ma a pagare anche i 7 mila euro più il 22 per cento di parcella al consulente che ha cannato. Quindi se ha cannato, chiedo all’Amministrazione se avete chiesto comunque uno sconto sulla parcella del consulente.

SINDACO – DONI SABRINA

Ringrazio la consigliera Gottardo di questa panoramica che era a tutti chiara, meno al pubblico, ma è sempre utile fare un riassunto delle puntate precedenti. Evidentemente, qui siamo di fronte ad una conseguenza di una scelta dell’Amministrazione precedente; ritengo che quando sarà Sindaco la consigliera Gottardo, farà lei tutte le dovute valutazioni se procedere con la Cassazione o non procedere: l’allora Sindaco e la Giunta hanno ritenuto di procedere alla luce di una nota di un professore di diritto tributario che ha un *curriculum* di tutto rispetto, quindi io mi sento anche di sottoscrivere la scelta dell’Amministrazione precedente. Comunque, eventualmente se la Consigliera volesse offrirsi come avvocatura gratuita per il Comune di Rubano per le prossime cause, valuteremo; io sarei ben felice se lei volesse difenderci gratuitamente.

In ogni caso, il Comune si difende quando ritiene di avere margine di manovra per vincere la causa e in questo caso c'era un minimo di prospettiva positiva, poi non è andata così e adesso ne tiriamo le conseguenze. È anche corretto però ricordare che arriviamo in Consiglio comunale con un debito fuori bilancio, perché si tratta di una causa che abbiamo perso, ma non arrivano in Consiglio comunale tutte le cause che vinciamo. Questa cosa va detta, perché è vero che adesso noi scopriamo che dovremo pagare 30 e passa mila euro per un debito non previsto e quindi abbiamo già fatto la variazione di bilancio, ma tutte le volte che invece il Comune di Rubano spende per difendersi e vince, questa cosa qui in questa sede non si palesa, non emerge. Ma le assicuro, Consigliera, anzi, se vuole le forniremo anche i dati, che sono molte più le cause che il Comune di Rubano vince rispetto a quelle che perde. Questa è la nota politica.

Per quanto riguarda invece la scelta o altre disquisizioni più tecniche, se il dottor Sudiro vuole aggiungere.

SUDIRO – RESP. AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Richiamo brevemente la storia di questo contenzioso molto antico, perché risale al 2000, quando c'era ancora una questione dibattuta, che si è risolta molto più tardi, sull'applicazione delle rendite, perché basilare era la rendita per il conteggio dell'Ici. Sostanzialmente il contribuente che ha la proprietà di un capannone, aveva calcolato provvisoriamente il debito Ici su un metodo previsto dalla norma dagli anni 1993/97, nel 1999 si era visto riconoscere la rendita definitiva da parte del catasto che era più bassa e nel 2000 ci ha fatto la richiesta di rimborso. Il punto della questione non era tanto mettersi d'accordo, ma era capire la corretta interpretazione dell'articolo 5 comma 3 della legge Ici, che non fa il caso preciso, perché parta dal presupposto che uno calcoli il debito Ici sulla base della rendita definitiva, e questo sulla decorrenza retroattiva perché la retroattività di una norma non è una cosa così scontata, anzi, è l'eccezione, quindi questa eccezione è stata dibattuta a lungo; in più il debito tributario era importante, quindi io che ho preso servizio nel 2007 a giugno, nel 2010 mi sono trovato a gestire una sentenza sfavorevole della Corte regionale del Veneto che diceva che la decorrenza era retroattiva. Peraltro, il debito era non solo di 22 mila euro, ma era di altri 7 mila euro perché gli interessi decorrevano dal 2000, non dal 2010, quindi la parte dei 9 mila euro, 7 mila e più erano già dovuti al 2010. Quindi la scelta è stata quella di rivolgersi ad un professore universitario per chiedere lumi. Il professor Giovanardi mi ha messo per iscritto il parere ed è stato preciso, non è stato lungo se vogliamo ma è stato preciso, ha detto che la situazione è ancora dibattuta, quindi c'è un cinquanta e cinquanta, tanto è vero che la Cassazione stessa ha rinviato alle sezioni unite – è quello di cui avevamo parlato stamattina al telefono ed è vero, io poi me ne ero dimenticato – le sezioni unite hanno deciso con la sentenza n. 3.160/2011 e quindi successivamente al nostro contenzioso. Quindi il professor Tosi ha detto che ci sono delle possibilità, nel senso che non è ancora deciso da parte della Cassazione; l'Amministrazione si è trovata di fronte ad una scommessa, non è il termine corretto perché non c'è azzardo, però uno deve decidere se pagare subito 28 mila euro sostanzialmente o cercare di ricorrere pagandone ulteriormente 7. Però questi sono i contenziosi. Poi, i tempi della Cassazione sono importanti, perché logicamente dal 2010 al 2016 cambia, e quindi alla fine noi ci siamo ritrovati a perdere. Peraltro, è l'unico caso che avevamo, anche di una certa importanza. Poi, con il senno di poi, mi dispiace, la stessa sentenza di Cassazione si vergogna perché è dibattuto, quindi l'articolo di giornale che ho trovato di «Italia oggi» dell'anno scorso è discordante il coro della giurisprudenza: la Cassazione con sentenza del 2009 è tornata sui propri passi, poi posso fare fotocopie. Quindi c'era un problema di discordanza. Questo è avvalorato dalla compensazione delle spese, perché ricordiamo che negli ultimi tempi in caso di lite temeraria, il soccombente viene condannato alle spese, quindi se di fronte alla Cassazione dove il contribuente o il Comune sostiene oneri importanti, perché è vero che noi abbiamo pagato il professor Tosi 7 mila euro, è anche vero che in una recente Cassazione dove

siamo coinvolti, in cui abbiamo vinto i primi due gradi di giudizio, a seguito di gara comunque abbiamo spuntato 5 mila euro di preventivo. Quindi di prezzi per la Cassazione sono comunque prezzi elevati, perché il titolare deve andare a Roma, deve avere delle qualifiche particolari, non sono cose così scontate. Chiaramente con il senno di poi si fanno tanti ragionamenti, dispiace anche a me aver perso e questo è. Poi, ricordo come ha già anticipato il Sindaco, che anche a me dispiace arrivare in Consiglio comunale a presentare solo le sconfitte, perché negli ultimi due anni noi abbiamo avuto quattro sentenze favorevoli sia di Commissione tributaria provinciale che regionale e siamo adesso coinvolti in una Cassazione e siamo in attesa di un'altra Cassazione, perché anche qui il contribuente ricorrerà, e un'altra Commissione tributaria provinciale vinta. Quindi questi sono i risultati.

Volevo aggiungere che normalmente il contenzioso fino alla Commissione tributaria regionale viene gestita internamente dall'ufficio, va il sottoscritto in Commissione tributaria provinciale e regionale, non è così scontato perché tanti colleghi si affidano ad avvocati anche dal primo grado, chiaramente in Cassazione non possiamo andare né per competenze, ma proprio non si può perché uno deve essere avvocato patrocinante in Cassazione. Quindi questo è.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Non ho mai fatto nessun accenno al fatto che l'Amministrazione non possa essere comunque vittoriosa rispetto ad altri contenziosi; io in questa serata mi sono concentrata su questo caso, lo so perfettamente che le Amministrazioni vincono e perdono, il mio ragionamento era su un altro piano, l'ho esposto e non torno.

Rispetto al rappresentante nelle Commissioni tributarie provinciali e regionali, siamo ben lieti, dottor Sudiro che l'Amministrazione comunale si avvalga della professionalità dell'aggiornamento, della competenza dei funzionari, lo fanno altri Comuni, quelli che non lo possono fare, è soltanto per un unico motivo: perché non hanno la professionalità. Quindi va dato atto che anche il Comune di Rubano, attraverso la sua persona piuttosto che di quella di altri funzionari, che non hanno neppure il titolo per poter comunque difendere l'Amministrazione con il titolo di cassazionista, ma è utile ed opportuno che lo facciano come lo sanno ben fare, perché comunque la professionalità c'è fino al secondo grado di giudizio, per quanto riguarda la materia tributaria. Lo faccio io per lavoro per quanto riguarda la Commissione tributaria provinciale, per cui non ho competenze tributarie. Lo fanno i colleghi in Commissione tributaria regionale, quindi è bene che il Comune di Rubano sappia esprimere anche queste professionalità e va dato atto della sussistenza di queste, anche perché il Comune di Rubano ha investito sulle professionalità.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 23.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.

Contrari Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Si astiene il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.

Contrari Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Si astiene il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Verifica equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del Tuel 18 agosto 2000 n. 267.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Come previsto dall'articolo sopra menzionato, entro 31 luglio di ogni anno il Consiglio comunale provvede a verificare la permanenza degli equilibri generali di bilancio. Si è voluta anticipare questa verifica in questo Consiglio comunale, in quanto il nostro collegio dei revisori è in scadenza il 29 giugno e non sarebbe stato possibile al nuovo collegio, che si insedierà con luglio, provvedere ad una valutazione. In allegato avete trovato la relazione del capoparea economico finanziaria, dottor Sudiro, e l'indicatore della tempestività dei pagamenti dell'anno 2015. A mio avviso, quest'ultimo documento manifesta che il nostro Comune è al di sotto della soglia rispetto alla data di scadenza dei pagamenti ai fornitori, e credo che in un periodo storico così difficile negli incassi per le aziende, sia anche motivo di orgoglio per la nostra Amministrazione.

Discussione generale

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Una domanda di chiarimento rispetto alla società partecipata farmacia Sarmeola che presenta un utile netto di euro 91.181 riferito all'anno 2015, il Comune ha ceduto al socio privato la propria partecipazione del 30 per cento in data 21 aprile, volevo chiedere qualche chiarimento in merito alle formalità che sono state espletate e come la farmacia adempie rispetto alle quote che deve restituire all'Amministrazione.

SUDIRO – RESP. AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Nella mia relazione vi è la disamina delle società partecipate, quindi ho citato che il bilancio d'esercizio che è stato approvato dalla farmacia Sarmeola, ha conseguito un utile di 91 mila euro di cui a noi spetta il 30 per cento, che c'è già stato riversato. Ci è già stato riversato in data 21 aprile, perché noi abbiamo individuato il socio privato della farmacia tramite gara ancora nel 2009 mi sembra, c'era una convenzione in cui era scritto che noi cedevamo in prima battuta il 70 per cento e il 30 per cento ad un valore predeterminato, che seguiva la gara, dai quarantotto ai sessanta mesi successivi: tra i quattro e i cinque anni. I sessanta mesi scadevano a luglio, l'Amministrazione si è accordata con il farmacista dottor Cirilli che era il socio privato, e abbiamo deciso di cedere il 30 per cento finale subito dopo l'utile, perché se avessimo ceduto tipo il 1 gennaio, avremmo perso il diritto alla negoziazione dell'utile dell'anno scorso. Quindi alla prima data utile noi incassiamo la nostra quota di utile del 2015 e poi cediamo la società. Questo è avvenuto con atto notarile, già incassati i 723 mila euro e già riversati in tesoreria.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 30.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e consigliere indipendente Boldrini Renato.

Contrari Forza Rubano e Rubano al centro.

Si astiene il Movimento cinque stelle.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e consigliere indipendente Boldrini Renato.

Contrari Forza Rubano e Rubano al centro.

Si astiene il Movimento cinque stelle.

Modifica al regolamento generale delle entrate tributarie. Diritto di interpello.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Questo punto riguarda la regolamentazione del diritto di interpello. Considerato che il vigente regolamento delle entrate tributarie già disciplinava il diritto di interpello, è stato integrato il contenuto dell'articolo con le modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 156/2015. Il diritto di interpello è dato ad ogni contribuente che può rivolgere per iscritto al Comune circostanziate e specifiche istanze di interpello concernenti l'interpretazione e le modalità di applicazione della legge e dei regolamenti da parte del Comune stesso, con riferimenti a casi concreti e personali, qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse. Si tratta di una modifica meramente tecnica e non discrezionale, in cui erano stati anche informati i membri della I Commissione consiliare permanente. Per ragioni di economicità procedurale, non si è ritenuto necessario convocare per questo la I Commissione.

Discussione generale

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Nulla da obiettare sul fatto che l'Amministrazione ritiene opportuno integrare il regolamento generale delle entrate tributarie rispetto alla normativa di rango statale; una delle obiezioni che ho già riportato forse in capigruppo: ritengo che per una mera svista, il fatto di coinvolgere soltanto i componenti della I Commissione consiliare, la Commissione deputata a trattare tra le altre competenze anche le modifiche regolamentari, siccome tutte le convocazioni delle Commissioni vengono comunque inoltrate anche ai capigruppo, e ritengo che sia quantomeno doveroso anticipare anche soltanto mere questioni di carattere giuridico tecnico, mi auguro che soltanto la contingenza dei fatti e una mera svista abbia determinato che l'email è stata inviata ai membri della I Commissione e non è stata trasmessa con il testo con le modifiche apportate anche ai capigruppo. Per carità, i tempi per studiare le normative ci sono, ma sono sempre tempi molto più risicati per la minoranza rispetto ai tempi che ha la maggioranza, quindi il richiamo che mi sento di dover fare, è quello che per le prossime occasioni, anche se si volesse sfruttare l'economicità procedurale, quindi minori costi per informare i Consiglieri su una modifica di carattere regolamentare che non viene portata in discussione in Commissione, magari vale la pena anche di informare i capigruppo.

Detto questo, nel merito, visto che abbiamo qui la presenza del dottor Sudiro, volevo capire un attimo quali sono, e se ci sono, esempi di interpello che sono stati proposti all'Amministrazione comunale negli ultimi due anni per esempio, e magari quali sono i tributi, sicuramente i più importanti, che sono stati oggetto e come si comporta l'Amministrazione, certo nel rispetto delle norme, e se ci sono stati magari dei casi particolari o delle singolarità rispetto alle richieste di interpello, oppure se non è arrivata mai nessuna richiesta di interpello.

SUDIRO – RESP. AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Non abbiamo mai ricevuto richieste di interpello. È necessario però premettere che l'interpello è stato introdotto ancora nel 2000, e si fa riferimento più che altro ad interPELLI verso l'agenzia delle entrate. La normativa fiscale soprattutto è molto più complessa e necessitava di richieste di

chiarimento, per cui il diritto di interpello è di fronte ad una casistica non proprio chiara, il contribuente rivolge all'agenzia delle entrate una richiesta di interpretazione di interpello su una casistica e ha diritto ad avere entro centoventi giorni, se non sbaglio, al massimo, una risposta dall'agenzia. Questo per evitare che in casi incerti poi il contribuente venga assoggettato a sanzione. Qualora l'agenzia delle entrate non risponda, la soluzione interpretativa posta dal contribuente, è valida. Anche il Comune di Rubano ha posto in passato degli interpelli in materia di Iva all'agenzia delle entrate e ha avuto risposta. Questo serviva a noi per tutelarci di fronte ad operazioni anche di rilevante ammontare, per cui non si volevano correre rischi.

Con il decreto legislativo n. 156/2015 il Governo ha messo mano a tutta una serie di istituti tributari, tra cui anche il diritto di interpello e lo ha regolamentato un po' più precisamente e l'ha spezzettato: prima c'era un solo interpello, poi ha creato l'interpello antielusivo, vari tipi. Noi chiaramente abbiamo una fiscalità minore, perché abbiamo solo la fiscalità di tributi Ici, Imu, imposta sulla pubblicità e quindi i casi dubbi sono molto più rari in effetti. Quindi formalmente capita che in ufficio arrivi la richiesta sul dato caso specifico, però avviene sempre in maniera verbale e quindi non abbiamo mai avuto il caso della formalizzazione di una richiesta di interpello con soluzioni interpretative poste al contribuente, che poi vincolavano. Prima avevamo già il diritto di interpello normato, perché esisteva già nel nostro regolamento, però la legge ha voluto mettere dei puntini sulle i su tante cose e quindi l'Ifel, che è un'agenzia dello Stato che cura la fiscalità locale, ha proposto delle integrazioni sul diritto di interpello che noi abbiamo ripreso integralmente senza discrezionalità; semplicemente pone che l'interpello può essere fatto tramite pec, che la risposta deve pervenire entro novanta giorni. Tutti questi dettagli che però nel nostro caso avevamo il limite, dovevamo farlo entro i sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 156, quindi dovevamo adeguarlo entro il 30 giugno e quindi questo è stato fatto. Diciamo che l'articolo 14 sull'interpello è ridondante per quello che alla nostra Amministrazione o alla fiscalità locale è richiesto, perché quesiti ne arrivano, specialmente sotto scadenza di versamento, però non necessitano di formalità tali, almeno nell'esperienza che ho avuto finora.

SINDACO – DONI SABRINA

Volevo ribadire una cosa che è già stata chiarita in conferenza dei capigruppo, ma visto che la Consigliera lo ha riespresso, mi scuso se la comunicazione rispetto a questo ordine del giorno non è pervenuta ai capigruppo, ma come detto, solitamente si occupa degli invii di tutti i materiali la signora Gamba che era assente in quei giorni per motivi familiari, e la dottoressa Mario che ha espletato la prassi, la formalità, ha dimenticato di inserire i capigruppo. Mi scuso ma non succederà più. È successo proprio perché mancava la persona che di solito fa queste cose. So che non era un appunto, ma volevo che rimanesse anche traccia di una risposta che è stata data, visto che lei l'ha ridetto, almeno così rimane anche la spiegazione. So che non era polemica la sua, assolutamente. Volevo solo che lo chiarissimo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Mi permetto prima io di fare una considerazione, consigliera Gottardo. Io sono andato a leggermi il regolamento delle Commissioni consiliari permanenti, probabilmente qui nel Comune di Rubano nell'arco del tempo sono state date sempre, giustamente o meno, delle aperture o delle considerazioni che però se andiamo a leggere il regolamento comunale, dice che le Commissioni sono convocate su invito del rispettivo Presidente contenente l'ordine del giorno trasmesso a ciascun componente, di norma almeno cinque giorni prima della seduta, o ventiquattr'ore in caso di urgenza. Questo per non confondere i membri della Commissione con i capigruppo, che secondo me sono due figure diverse. Lei può sbuffare, Michela Gottardo, l'invito è sempre inviato per conoscenza al Presidente, tranne la Commissione se dallo stesso convocato, al Sindaco, all'Assessore competente per materia, ai capigruppo, al Segretario e ai responsabili di

servizio, quindi c'è una differenziazione tra i membri della Commissione e i capigruppo. Eventuali atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono depositati presso l'ufficio segreteria almeno ventiquattro ore prima della seduta a disposizione dei commissari. Quindi io vengo incontro a tutti, però non mi piace neanche passare dalla parte di chi sbaglia, quando non stiamo sbagliando.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Mi dispiace constatare che il Presidente ha la coda di paglia; quello che io ho detto, non era certo per mettere la croce sulla testa della maggioranza: lo faccio in altre occasioni, ma non certo in questa, e mi spiego meglio. Ho ribadito il fatto che per avere sottaciuto la convocazione formale della I Commissione, che viene comunque estesa ai capigruppo, i capigruppo si sono trovati a conoscere una modifica regolamentare portata in discussione oggi in Consiglio comunale, quindi anticipata cinque giorni fa, la settimana scorsa, anziché come di norma avviene per tutte le convocazioni delle Commissioni consiliari. Io andrò a ristudiarli, come ha fatto lei diligentemente, i regolamenti, purtroppo ho altro da fare in questo periodo, altri motivi di studio, ma quello che volevo dire, era innanzitutto non colpevolizzare nessuno, anche perché io nomi non ne ho fatti; so perfettamente, sono stata io la prima a dire che si è tenuto conto di eventuali circostanze di fatto e di tempo. Dico solo che a sopperire esigenze del tutto straordinarie, laddove ci sono dei casi per cui il personale che è addetto a fare certi compiti può in quel momento non essere presente, questo non esula – e questo lo dico proprio per togliere qualsiasi dubbio – da attività di controllo da parte dei superiori. Tutto qua. E questo senza neanche colpevolizzare i superiori, perché se poi volessi prendermela, dovrei prendermela con il dottor Babetto, visto che ha fra i suoi tanti compiti anche quello di sovrintendere l'organizzazione degli uffici, fino a prova contraria, se proprio si doveva mettere il becco, il dottor Babetto doveva dire non facciamo la convocazione della I Commissione, facciamo l'invio, però ci ricordiamo che abbiamo anche i capigruppo. Questo non è stato fatto, per carità, non casca il mondo, si va avanti lo stesso. Era solo per dire che io non colpevolizzo chi ha delle esigenze particolari che giustificano le assenze; non colpevolizzo neanche chi sostituisce la persona assente; dico solo che magari un po' più di attenzione, solo per questi poveri cristi di Consiglieri di minoranza che le cose non le fanno tre mesi prima, le fanno cinque giorni prima rispetto al Consiglio comunale; non hanno i tempi di studio che avete voi. Voi avete tre mesi per esaminare le questioni che portate in Consiglio, noi abbiamo cinque giorni; rispettate anche, per quel poco che può valere, il lavoro di questi poveri Consiglieri di opposizione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per chiudere la polemica, lei confonde ancora la figura del membro della Commissione permanente con la figura del capogruppo. Non era una convocazione. C'è un regolamento, provi a leggerlo quando ha altro tempo.

SINDACO – DONI SABRINA

La fermiamo qua, non ha senso andare avanti in questa discussione. È anche vero, Consigliera, lei lo sa perché è una persona onesta intellettualmente, che un capoarea, in questo caso un responsabile, il dottor Babetto non può controllare ogni singola email che un dipendente manda, quindi la finiamo qua. Doveva vigilare sull'operato, è questo che si sta dicendo. La convocazione è andata via email, adesso francamente fermiamoci qua, perché non c'è più nient'altro da aggiungere. Chiudiamola qua, grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Metto in votazione la proposta n. 24.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, Forza Rubano, Rubano al centro e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astiene il Movimento cinque stelle.

Qui non c'è l'immediata eseguibilità, perché si tratta di un regolamento.

Nomina del collegio dei revisori dei conti per il triennio 2016/19.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Come accennato prima, l'attuale collegio dei revisori del nostro Comune è in scadenza il 29 giugno; presso la prefettura di Padova martedì 14 c'è stata l'estrazione di nove nuovi nominativi per la formazione del nuovo collegio. Il dottor Sudiro ha contattato in ordine di estrazione i professionisti, ricevendo il diniego dal terzo estratto, pertanto vengono proposti i primi due candidati che sono il ragioniere Albonetti Giuseppe e il ragioniere Tempesta Giorgio, non che il quarto che è il ragioniere Verzotto Fiorenza. Quest'ultima, in base al numero di incarichi ricevuti presso gli enti locali, viene nominata anche presidente del collegio.

Discussione generale

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Abbiamo letto la proposta e le modalità di sorteggio e anche la casualità, per cui la presidente del collegio dei revisori dei conti attuale viene anche riconfermata, in quanto prima delle riserve c'è la rinunciataria e quindi subentra tra gli effettivi. I *curricula* li abbiamo letti, abbiamo anche preso atto che ragionieri, dottori commercialisti, pur esercitando la propria professione legale nel comune di Treviso, comunque sono stati revisori dei conti anche in Comuni per esempio del Veronese, quindi cerchiamo di soprassedere rispetto a quello che è un motivo un po' di criticità, perché queste persone devono comunque spostarsi e fare dei tragitti che a volte non sono proprio nell'ambito dei dieci chilometri dal comune di Rubano.

Io ho verificato un paio di questioni. Sui tre nominati ce ne sono due che hanno prodotto il *curriculum* professionale culturale e la domanda di accettazione dell'incarico non sottoscrivendola: si sono avvalsi della firma digitale, ammesso e concesso che sia prevista in questi casi, oppure agli atti dell'Amministrazione c'è comunque l'originale sottoscritto? Non perché debba fare una questione di lana caprina, ma solo perché l'accettazione viene sottoscritta e la firma rappresenta una manifestazione di volontà. Là dove c'è un documento che agli atti non è sottoscritto, magari ci si chiede che fine ha fatto la firma. Invece il terzo è stato diligente, ha firmato sia il *curriculum* che anche l'accettazione.

SUDIRO – RESP. AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Sono arrivati in formato digitale, quindi l'hanno spedito; alcuni hanno l'accortezza di scrivere firmato digitalmente, lì no, però io ho i file agli atti.

Sul discorso della casualità, del fatto che la ragioniere Fiorenza Verzotto è stata estratta, il fatto è anche da imputare che l'estrazione avviene sulla base di nominativi regionali, quindi sono i professionisti che si sono iscritti del Veneto, a sua volta poi ci sono tre categorie per i Comuni sopra i quindicimila abitanti, per i Comuni da cinque a quindicimila abitanti e sotto i cinquemila abitanti; per essere iscritti nelle tre categorie, ci sono dei requisiti sempre via via crescenti, quindi chi è iscritto nella categoria massima, deve aver svolto almeno tre incarichi mi sembra e avere un'anzianità di servizio di dieci anni. Voi capite che il novero degli aventi diritto, si

restringe molto, a circa centocinquanta nominativi su tutto il Veneto, quindi in questi primi tre anni, sono stato in Prefettura, anch'io ho espresso una mia perplessità e ho detto che strano. Mi hanno detto che succede, perché essendo centocinquanta nominativi e gli enti sono tanti, può succedere. Poi, la terza candidata estratta, ha dovuto rinunciare perché per accettare ci sono anche dei limiti a degli incarichi, quindi uno non può avere più di incarichi nella nostra fascia, lei li aveva già e quindi è stato giocoforza.

In ultimo, vorrei anche dire sul discorso della distanza. Siccome io conosco bene il meccanismo di estrazione, il professionista può scegliere le province, quindi se è uno che abita a Belluno vuole andare a fare il revisore a Rovigo, lo sceglie lui e può escludere le province che gli sono scomode o che non gli piacciono. Quindi se questi signori accettano, non è che dobbiamo preoccuparci noi, sarà un problema suo. Poi sono loro che devono presentarsi alle convocazioni, alle sedute. Uno viene da Treviso? Vuol dire che ha accettato il rischio di farsi un po' di strada. Noi abbiamo avuto nell'ultimo collegio un professionista che veniva da San Pietro in Cariano che è il lago di Garda, la dottoressa Solin che veniva da Pianiga e sempre Fiorenza Verzotto, però non ho mai avuto problemi. Si è sempre cercato di avere l'assenso, però non ho mai rilevato in tre anni il problema del dottor Alessio che mi dice: non vengo perché sono distante. Faceva fatica a venire due giorni di fila, però questo è un problema che hanno magari anche gli altri. C'è il rimborso spese che per noi però è anche basso, perché è un quinto della benzina verde, quindi non è come la tabella Aci. Quindi da questo punto di vista, io non vedo profili di criticità. Poi il ragionier Albonetti è di Abano, Fiorenza Verzotto è di Santa Giustina in Colle, l'unico un pelo distante è Tempesta che viene da Treviso, un'ora di strada.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 31.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, Movimento cinque stelle, Rubano al centro e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astiene Forza Rubano.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, Movimento cinque stelle, Rubano al centro e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astiene Forza Rubano.

Presentazione del documento del Sindaco, ai sensi della lr n. 11/2004.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Si tratta di un documento programmatico previsto dall'attuale legge urbanistica regionale n. 11/2004 e rappresenta l'avvio della redazione del Piano degli interventi; è un documento che non verrà votato in Consiglio comunale, ma su cui è possibile intervenire alla fine della presentazione.

Do la parola al Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Presidente. Come avete potuto vedere, si tratta di un documento anche molto snello e semplice; già dall'indice si capisce come è strutturato: c'è una premessa dove viene descritto che cos'è il documento del Sindaco e in quale contesto si inserisce, successivamente vengono enucleate le caratteristiche del piano e quali sono gli *step* successivi per arrivare poi all'approvazione del Piano degli interventi.

Provo a scorrere rapidamente, senza tediare il pubblico e i presenti, il documento, poi eventualmente siamo qua per rispondere alle domande. Come ha detto giustamente il Presidente introducendo l'argomento, si tratta di un documento che per obbligo normativo, stando alla legge urbanistica regionale n. 11/2004, il Comune che intende intraprendere la redazione del nuovo strumento urbanistico generale, deve adottare per dare l'avvio formale al processo per la redazione del Piano degli interventi. Quindi nessuna scelta politica viene anticipata con questo documento, perché le scelte verranno presentate e condivisa prima di approdare in Consiglio comunale con l'approvazione formale del documento.

Il Piano degli interventi dovrà rispondere a dei requisiti essenziali, che sono di natura generica: prima di tutto, la coerenza con il Pat. Voi sapete che il Comune di Rubano ha adottato il Piano di assetto del territorio che è stato poi approvato con decreto del Presidente della Provincia di Padova il 16 gennaio dell'anno scorso; il Piano degli interventi è lo strumento operativo del Pat e rappresenta la cornice dentro la quale devono muoversi le scelte operative che verranno adottate all'interno del Piano degli interventi. Il Pat ha deciso e indicato le scelte strategiche entro le quali deve muoversi il Piano degli interventi e queste scelte strategiche sono coerenti rispetto alle norme di tutela e salvaguardia del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale. Ovviamente il Piano degli interventi dovrà non solo tenere conto del Pat, che ha adottato il Comune di Rubano, ma dovrà obbligatoriamente coordinarsi anche con i piani sovraordinati (Ptcp, Ptrc).

Un'altra caratteristica del Piano degli interventi è sicuramente la flessibilità e i tempi certi. Il Piano degli interventi è uno strumento flessibile, modificabile che è attuabile in un periodo relativamente breve: si parla di cinque anni, quindi è decisamente diverso da quello che era lo strumento urbanistico a cui siamo tutti abituati che è il Prg. Decorsi i cinque anni dall'entrata in vigore del Piano degli interventi, le previsioni inserite all'interno del Piano degli interventi che non dovessero essere attuate nell'arco temporale dei cinque anni, decadono automaticamente: non c'è più un discorso di un diritto acquisito, passati cinque anni decade qualsiasi diritto e si riparte da zero.

Un'altra caratteristica del Piano degli interventi è la partecipazione attiva della cittadinanza, infatti come molti di voi già sapranno, si è già avviato un bando per la manifestazione di interesse da parte dei cittadini che ha scadenza 11 luglio, l'abbiamo inserito anche come informazione dentro il notiziario, che è appena stato consegnato alle famiglie, perché il Piano degli interventi ha proprio come caratteristica il coinvolgimento e l'ascolto delle esigenze della cittadinanza. Ora non solo attraverso un bando iniziale come quello che scade l'11 luglio, ma anche successivamente ad una prima redazione di bozza del Piano degli interventi ci saranno degli incontri con la cittadinanza, durante i quali il piano verrà presentato e in quell'occasione si ascolteranno eventuali osservazioni, altre richieste che poi saranno nuovamente valutate per arrivare poi alla redazione del documento conclusivo.

I contenuti specifici del primo Piano degli interventi. Il primo Piano degli interventi consiste nella revisione dell'attuale Prg vigente, perché bisogna rendere conforme il contenuto del Prg alla nuova legge urbanistica e alle prescrizioni del Pat. Il primo passo per la redazione del Piano degli interventi quindi sarà la lettura e l'acquisizione dei contenuti delle direttive, delle prescrizioni che il Pat indica, e la verifica dello stato di attuazione del Prg. L'attuale Prg risulta attuato per la gran parte delle previsioni di trasformazione che contiene, sono stati infatti

realizzati quasi tutti gli ambiti di nuova realizzazione a destinazione prevalentemente residenziale, sono invece decaduti dei vincoli che sono scaduti: i vincoli Peep per esempio, e si dovrà quindi procedere con la valutazione di cosa va modificato rispetto a quanto c'è attualmente dentro il Prg, ai sensi di quelle che sono le indicazioni del Pat.

Attraverso il Piano degli interventi, il territorio comunale verrà suddiviso in zone omogenee: ci saranno le zone prevalentemente residenziali (A, B, C), le zone prevalentemente destinate ad attività economiche che sono le zone del tessuto produttivo (D), ci saranno poi le zone prevalentemente destinate all'agricoltura (E) e le zone prevalentemente destinate a dotazioni urbanistiche ed aree per servizi tecnologici e poi i cimiteri (F). Sicuramente però la parte più complessa della redazione del Pi è quella dettata dalla necessità di trasformare l'apparato normativo che sottende al Piano degli interventi, quindi gli urbanisti che ci stanno seguendo nella redazione del Piano degli interventi dovranno fornirci tutta una serie di documenti che vanno a modificare le norme, sulle quali poi noi andremo ad esprimerci come scelte politiche. Verranno redatte delle norme tecniche operative che sostituiranno le attuali norme tecniche di attuazione, poi bisognerà adeguare le dotazioni urbanistiche: per esempio, la definizione degli *standard* urbanistici secondo quanto risposto dalla legge regionale, che ho citato prima (n. 11/2004); verranno definiti dei criteri perequativi, perché questo è previsto anche dal Pat e attualmente non sono definiti; verranno introdotti degli accordi tra soggetti pubblici – in questo caso il Comune – e soggetti privati. Sarà necessario anche ridefinire le tutele, questo lo si farà recependo immediatamente le direttive e le prescrizioni che sono già contenute all'interno del Pat: tutele sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista architettonico che dal punto di vista dell'assetto idrogeologico del territorio. Capite che la modifica dell'apparato normativo sarà un lavoro che impegnerà molto i tecnici. Poi, sarà necessario predisporre il prontuario della qualità architettonica e della mitigazione ambientale e adottare i criteri perequativi che già il Pat in modo generale avrà individuato.

Concludo dicendo che il piano affronterà la tematica delle trasformazioni con riferimento sia alle previsioni urbanistiche, frutto di accordi pubblico/privato, ma anche si individueranno quegli interventi puntuali di edificazione ad uso o ampliamento, ad uso residenziale proposto attraverso le specifiche istanze dei singoli cittadini che avranno eventualmente deciso di manifestare il proprio interesse attraverso il bando attualmente aperto. Ovviamente non va mai perso di vista che essendo il Pi uno strumento urbanistico che si inserisce all'interno del Pat, vive come mantra quelle che sono le indicazioni del Pat: ad esempio, che la superficie agricola utilizzata trasformabile non deve essere superiore a quella che è stata indicata nel Pat (5,7 ettari).

Il bando che attualmente è pubblicato e che è aperto fino al 11 luglio, può accogliere manifestazioni di interesse che riguardano tematiche molteplici: dalla modifica della destinazione d'uso dell'immobile al recupero di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, per esempio gli annessi rustici che servivano ai coltivatori diretti per portare avanti la loro professione, al recupero, riqualificazione e riconversione di immobili o di anche porzioni di portiere, le aree di trasformazione, gli ambiti di sviluppo insediativo, come pure attività produttive che attualmente si trovano in zona impropria e che quindi eventualmente sarebbe opportuno che si spostassero in zona industriale; modifiche dei gradi di intervento su edifici tutelati dalla Soprintendenza *in primis*, e poi pure le varianti verdi, la modifica della destinazione da superficie edificabile a un ritorno a superficie agricola.

Per chiudere, i vari passaggi sono elencati al punto n. 4: il procedimento come verrà strutturato. Il passaggio formale in Consiglio comunale è la presentazione del documento, che illustra tutto l'iter procedurale da qua ai prossimi mesi. Sicuramente fino a fine anno almeno. Il Piano degli interventi poi viene adottato, approvato dal Consiglio comunale; ovviamente prima che venga adottato dal Consiglio, il piano prevede una forma di consultazione con la cittadinanza di partecipazione e di concertazione, quindi non solo le Commissioni consiliari, la Commissione

consigliare preposta che è la II, ma anche la cittadinanza. Poi, entro otto giorni dall'adozione il piano viene depositato e viene messo a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque può formulare delle osservazioni entro i successivi trenta giorni: quindi trenta giorni di deposito, altri trenta giorni per le eventuali osservazioni, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio decide sulle stesse osservazioni che dovessero arrivare, e quindi si prendono le decisioni se accogliere o meno le osservazioni, e poi si approva il piano. Una copia integrale del piano viene trasmessa alla Provincia e viene depositato presso la sede del Comune per la libera consultazione. Infine, il piano diventa efficace dopo quindici giorni dalla sua pubblicazione. Vedete che il processo è un processo lungo, articolato, noi speriamo di arrivare verso la fine dell'anno con le idee piuttosto chiare su quelle che saranno le scelte urbanistiche nei prossimi cinque anni nel comune di Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono interventi, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Grazie Sindaco per l'illustrazione del documento, io però ravviserei una necessità: più che di una vera e propria discussione, stasera accertiamo il fatto che l'Amministrazione illustra il documento e ne fa partecipi anche gli altri gruppi consiliari; se dovessimo entrare nel merito di questo documento, lo si può fare, però non ha senso che lo faccia soltanto la Consigliera che sta parlando in questo momento. Eventualmente se ritenete, se i gruppi rappresentati in Consiglio lo ritengono, perché è un documento importante anche questo, sicuramente è propedeutico e anticipatorio di alcune tappe, eventualmente dedichiamo un prossimo Consiglio comunale, magari la prima ora, alla discussione. Questo perché ci sono Consiglieri nuovi che magari non hanno ancora conosciuto il Pat, magari leggono questa cosa e alcune cose sono sicuramente non comprensibili, immediatamente comprensibili, perché mancano anche magari dei fondamentali. Detto questo, io comunque mi sono preparata stasera per fare delle domande, però ritengo che non abbia senso che io le faccia per parlare fra me e me, quindi non so se su questo l'Amministrazione o qualcun altro voglia esprimere qualche altra considerazione. Sicuramente anche il documento del Sindaco, ancorché sintetico, ancorché reso nella forma molto semplice, è un documento importante che va valutato attentamente. Io che ho comunque la conoscenza dell'Amministrazione precedente e di quello che è tutto lo studio che è stato fatto dai consulenti e l'esposizione, sicuramente ci ho dato una letta e mi sono fatta degli appunti; non so se sia opportuno che li condivida stasera. Come non so se sia opportuno che l'Amministrazione chieda ai consulenti che andranno pagati – e non so se in questo senso è stata fatta anche una previsione della spesa per la redazione del Piano degli interventi – debbano essere anche aggiornati degli strumenti importanti che erano stati commissionati a degli specialisti, ne ricordo uno in particolare, di cui si è discusso gli ultimi mesi del mandato di Otorino Gottardo, quindi parlo dello strumento della relazione idrogeologica che era l'esperto che è venuto, ci ha fatto una relazione: avete pensato che anche questa deve essere aggiornata? Mi fermo qua, perché se no o faccio discussione o non la faccio.

SINDACO – DONI SABRINA

Correttamente, la Consigliera ha intuito, questo è l'avvio formale di un processo questo documento, ed è un documento politico ovviamente, l'ho detto proprio anche all'inizio, qui in questo documento non ritroviamo delle scelte politiche da già fatte, ci saranno poi le sedi opportune per chiedere chiarimenti. Ovvio, se ad un Consigliere non è chiara una parte del documento, sono a disposizione io, l'Assessore, gli uffici e si chiedono spiegazioni per capire,

però non entriamo nel merito delle scelte, perché questo documento non parla di scelte già fatte. Spiega quello che sarà l'iter che andremo a fare nei prossimi mesi e ci sarà la Commissione, dove i membri che parteciperanno e i capigruppo, se vorranno unirsi, e poi ci saranno le consultazioni con la cittadinanza. L'iter è effettivamente articolato, ma questo documento non dice nulla rispetto alle scelte, è francamente inopportuno e inutile, come lei ha intuito, mettersi adesso, a meno che non ci sia una parte che proprio non è chiara dal punto di vista dell'italiano mi viene da dire. Mi sembra anche molto chiaro, l'abbiamo volutamente fatto in forma sintetica, snella e comprensibile, perché non si parlasse in politichese, ma si andasse molto nella chiarezza anche dei documenti. Eventualmente, massima disponibilità anche a capirlo, se ci sono dei passaggi che non sono chiari.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Concludiamo l'attuale Consiglio comunale, auguro una buona serata al pubblico e a tutti i Consiglieri.

La seduta termina alle ore 22.23

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
SEGRETARIO GENERALE	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
CONSIGLIERE BOLDRINI	1
Lettura verbali seduta precedente del 26 aprile 2016	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
Surrogazione Consigliere comunale dimissionario del Movimento cinque stelle	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	2
SINDACO – DONI SABRINA	3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	3
Surrogazione componente II Commissione consiliare permanente a seguito dimissioni Consigliere comunale del Movimento cinque stelle	3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	3
CONSIGLIERA MENEGHINI – MOVIMENTO CINQUE STELLE	4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	4
Mozione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito alla richiesta di abolizione dell'Imu sui fabbricati rurali ad uso strumentale	4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	4
CONSIGLIERE BOLDRINI	4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	5
SINDACO – DONI SABRINA	6
CONSIGLIERE BOLDRINI	6
SINDACO – DONI SABRINA	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	7
Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili ai sensi dell'art. 96 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	7
Indirizzo e criteri per l'assegnazione di alcune unità abitative nel comune di Rubano	8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	8
ASSESSORE DONEGÀ	8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	9
CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO	9
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	10
ASSESSORE DONEGÀ	11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	12

Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2016	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	12
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	13
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	13
SINDACO – DONI SABRINA	13
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	14
Riconoscimento debito fuori bilancio per rimborso Ici	14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	14
CONSIGLIERE BOLDRINI	15
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	15
SINDACO – DONI SABRINA	16
SUDIRO – RESP. AREA ECONOMICO FINANZIARIA	17
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	18
Verifica equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del Tuel 18 agosto 2000 n. 267	19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	19
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	19
SUDIRO – RESP. AREA ECONOMICO FINANZIARIA	19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	19
Modifica al regolamento generale delle entrate tributarie. Diritto di interpello	20
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	20
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	20
SUDIRO – RESP. AREA ECONOMICO FINANZIARIA	20
SINDACO – DONI SABRINA	21
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	21
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	22
SINDACO – DONI SABRINA	22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	22
Nomina del collegio dei revisori dei conti per il triennio 2016/19	23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	23
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	23
SUDIRO – RESP. AREA ECONOMICO FINANZIARIA	23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	24
Presentazione del documento del Sindaco, ai sensi della lr n. 11/2004	24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	24
SINDACO – DONI SABRINA	25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	27
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	27

SINDACO – DONI SABRINA	27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	28